

# IL GIACOBEO

Vegliate e pregate

**DOMENICA 28**  
**I^ DI**  
**AVVENTO**

**ora media 10.45**  
**Sante Messe ore**  
**11.00**  
**e ore 19.00**

**MARTEDI' 30**  
**ore 17.45**  
**Incontro RnS**

**MERCOLEDI' 1**  
**ore 17.00**  
**Incontri di**  
**catechismo per**  
**ragazzi**

**GIOVEDI' 2**  
**ore 18.30**  
**lectio divina**  
**Lc 3,1-6**

**SABATO 4**  
**Santa Messa ore**  
**19.00**

**DOMENICA 5**  
**II^ DI**  
**AVVENTO**  
**ora media 10.45**  
**Sante Messe ore**  
**11.00**  
**e ore 19.00**

Con questa domenica comincia un nuovo anno liturgico, il terzo ciclo liturgico: ogni domenica ci accompagnerà il Vangelo di Luca.

Siamo proiettati nel tempo di Avvento, che a scanso di equivoci non significa “attesa”, infatti Gesù è già venuto e in lui Dio ha manifestato il suo amore per tutti gli uomini. Avvento significa “venuta”, è memoria gioiosa della venuta del Figlio di Dio nella nostra carne. Significa “venire accanto, farsi vicino”.

Il primo Vangelo di Avvento è drammatico, come il cammino del mondo: terremoti, carestie, guerre; ciò che accadeva al tempo di Geremia, di Luca, di oggi e di domani.

Il Vangelo non parla della fine del mondo, ma del senso della storia, che non si deve smarrire nel male e nel pianto ma: “Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina”. Dio ha un progetto buono per tutti noi, il suo è un intervento che redime la storia, che riscatta il suo popolo, i suoi fedeli.

“Quando accadranno queste cose?”. Il quando è adesso, e il cristiano non evade dal mondo ma semina gesti buoni di speranza conoscendo da dove viene la grazia che Dio ha concesso ai suoi figli.

Chiamati però a vigilare, essere pronti, vigili, senza lasciarsi irretire da preoccupazioni mondane e da una vita disordinata, il testo dice dissipazioni e ubriachezze, tutto ciò che può allontanarci dalla fedeltà e dalla perseveranza.

Luca coniuga alla vigilanza l'atteggiamento orante che il discepolo è chiamato ad assumere. Solo nella preghiera l'uomo mantiene la sua relazione di comunione con il Signore, e riempie il suo cuore nella speranza e nelle promesse del suo salvatore.

Il Signore ci visiterà quando verrà nella gloria, portando a compimento il progetto del Padre, ma ci visita con le sue “venute quotidiane, attraverso la Parola e i sacramenti e ci vien incontro in ogni uomo che domanda il nostro aiuto, la nostra bontà, la nostra tenerezza.

don Renzo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

[info@sangiacomodallorio.it](mailto:info@sangiacomodallorio.it) - [www.sangiacomodallorio.it](http://www.sangiacomodallorio.it)

IBAN IT77T0306902113100000004627

## PERCHÉ L'AVVENTO?

Perché riprendere ancora una volta il percorso dell'Avvento? Ecco una domanda che emerge, con forza in questi giorni. In effetti abbiamo talvolta l'impressione che i tempi liturgici "forti" costituiscano una sorta di binario collaudato su cui viaggiare sicuri, senza troppi scossoni e senza molte sorprese. Tanto arriveremo sempre a Natale e a Pasqua, e ci sarà una bella festa. Se così fosse, i cosiddetti tempi "forti" sarebbero piuttosto "deboli". In realtà, di anno in anno, essi costituiscono una provocazione, solida e consistente, alla nostra esistenza cristiana.

Rimettono in discussione, senza tanti complimenti, aspetti della nostra vita che davamo per scontati, sollecitano interrogativi nuovi e destano la voglia di cercare risposte, aprono prospettive inedite e indicano sentieri poco battuti.

E' necessario allora dare ossigeno alla nostra fede che talvolta arranca sotto il peso della stanchezza, ma anche dell'ovvio, dello scontato, per aguzzare lo sguardo e cogliere le sorprese che Dio ci riserva, per lasciarci coinvolgere

dal mistero di un Dio che si fa uomo per entrare nella nostra storia, nelle nostre vicende e rivelarci un progetto di amore, che può cambiare in profondità la nostra vita.

*Roberto Laurita*

*I sacerdoti sono disponibili per la  
Confessione il sabato e la domenica  
dalle 18.30*

## IL VANGELO DI LUCA

S. Luca è l'evangelista che ci accompagnerà in questo anno liturgico 'C'. Luca esercitava la professione medica prima di avviarsi sulle strade dell'annunzio cristiano al seguito di Paolo. Medico, dunque, ma soprattutto evangelista, sia collaborando alla missione evangelizzatrice di Paolo sia componendo il suo Vangelo, il più lungo dei quattro.

Egli è autore di un altro affresco grandioso, quello degli Atti degli Apostoli, un ritratto complesso, storico e teologico, della Chiesa delle origini nella quale dominano le figure di Pietro e Paolo. Persona colta, favorevole all'opera di espansione missionaria della Chiesa in Grecia e a Roma ove compose dopo il 70 i suoi due scritti, destinandoli alla cerchia dei cristiani di matrice pagana. È, infatti, a Roma che egli conduce come a naturale approdo il suo racconto, partito da Gerusalemme, la città che era la radice sorgiva del cristianesimo.

Il Vangelo è tutto ancorato alla città santa: nella narrazione dell'infanzia di Gesù è il luogo ove egli si rivela; nella parte centrale è la meta a cui è orientata la "lunga marcia" di Cristo con i discepoli verso il suo ultimo destino di umiliazione e di gloria; nella sezione finale è il teatro degli eventi supremi della vita di Cristo. Per Luca Gesù di Nazaret è il centro della storia, è per eccellenza il Kyrios, il "Signore".

Cristo è, però, sempre accanto a chi crede in lui, anche nell'ora della sofferenza e persino del dubbio.

Infatti il Risorto, in una scena indimenticabile, va incontro a due discepoli sulla strada che da Gerusalemme conduce e un non meglio identificabile villaggio di Emmaus: si tratta di una pagina di straordinaria intensità, affidata a quell'implorazione finale: «Rimani con noi perché si fa sera e il giorno sta ormai declinando!» (24, 13-35). Il Cristo glorioso della Pasqua non è più riconoscibile con l'esperienza concreta; è necessaria una via superiore di conoscenza, che si attua attraverso l'ascolto delle Scritture e lo «spezzare il pane eucaristico». Luca col suo Vangelo ha voluto imprimere alla storia dell'uomo un senso nuovo, in Gesù Cristo, il salvatore dal male e dall'assurdo che si annida nelle vicende umane, l'«evangelizzatore» della speranza, della libertà e della gioia.

*Gianfranco Ravasi*

## UNO SGUARDO DIFFERENTE È POSSIBILE

Un modo diverso, anzi che mi faccia fare la differenza nella realtà, è fondamentale per non lasciarsi omologare, per non cadere in giudizi scontati, per poter esprimere in modo autentico chi siamo.

Guardare in modo differente significa poter elaborare un giudizio critico su ciò che avviene, su quello che ci viene detto... in pratica "pensare con la propria testa".

Gente Veneta è al servizio dei lettori proprio per consentire questo sguardo differente, per andare oltre le "palizzate dell'indifferenza", che appiattiscono il pensiero e **ingrigiscono la vita.**

Gente Veneta vuole essere differente. Lo sarà grazie alla nuova veste grafica e a contenuti rinnovati, nel solco della sua tradizione, per mostrarsi come uno strumento di comunicazione sempre fresco e sempre a servizio dei suoi lettori e della comunità. Gente Veneta, gente che sa guardare... avanti.

### PREZZI DEGLI ABBONAMENTI

ANNUALE CARTACEO e VERSIONE DIGITALE € 57,00

SEMESTRALE CARTACEO e DIGITALE € 32,00

ANNUALE DIGITALE PC/APPLICAZIONE € 30,00

ANNUALE SOSTENITORE € 150,00

PORTA UN NUOVO ABBONATO € 35,00 + € 35,00 per i 2 abbonamenti

PORTA UN NUOVO ABBONATO WEB € 19,00 + € 19,00 per i 2 abbonamenti